

Ordinanza del sindaco di Chiaravalle Centrale Donato ne vieta l'uso a fini potabili

Acqua inquinata nella rete Sorical

Interessate le condotte di contrada Sorbia e tutto il quartiere Pirivoglia

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

Due serbatoi di proprietà della Sorical "incriminati". Tre prese d'acqua inquinate da una notevole carica batterica hanno indotto il sindaco Domenico Donato ad emettere l'ordinanza che inibisce l'uso dell'acqua a scopi potabili per quanto riguarda l'area del centro abitato cittadino, servito dal serbatoio di contrada Sorbia, e tutto il quartiere rurale di Pirivoglia, dove insiste un secondo serbatoio della società della Regione.

Il Dipartimento della tutela della salute e igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asp di Catanzaro aveva lavorato

su una serie di campioni di acqua prelevati alle fontane pubbliche di piazza Marconi, di via Foresta e nel quartiere di Pirivoglia. Le tre prese d'acqua hanno rilevato la presenza di "escherichia coli", batterio che se ingerito dall'uomo provoca seri danni.

Le analisi hanno indicato picchi elevati e per questa ragione dalla sede municipale di via Castello, ieri mattina, è partita una vera e propria task force, finalizzata appunto a scongiurare qualsiasi utilizzo dell'acqua da parte dei cittadini a salvaguardia della salute pubblica.

L'Ufficio tecnico, attraverso il responsabile del settore Giuseppe Stefano Gulli e l'assessore ai Lavori pubblici Claudio Foti, ha

incontrato tecnici e funzionari di Sorical. Si è lavorato per individuare le cause, ma soprattutto sino a ieri sera ci sono stati una serie di prelievi che hanno confermato la sola carica batterica e scongiurato pertanto la presenza di altre sostanze chimiche presenti nell'acqua.

Un intervento a 360 gradi su tutto il territorio dove Sorical immette nella rete idrica cittadi-

I campioni sono stati prelevati alle fontane di piazza Marconi, via Foresta e nel quartiere di Pirivoglia

Escherichia coli

● Il Dipartimento della tutela della salute e igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asp di Catanzaro aveva lavorato su una serie di campioni di acqua prelevati alle fontane pubbliche di piazza Marconi, di via Foresta e nel quartiere di Pirivoglia. Le tre prese d'acqua hanno rilevato la presenza di "escherichia coli". Le analisi hanno indicato picchi elevati e per questa ragione è partita una vera e propria task force, finalizzata a scongiurare qualsiasi utilizzo dell'acqua.

na l'acqua. In un anno la società regionale fattura oltre un milione di metri cubi di acqua per una spesa che supera i 350 mila euro. Si tratta di numeri importanti e per questo motivo sindaco ed assessori hanno subito attivato una serie di interventi finalizzati sia alla divulgazione sul territorio dell'ordinanza sindacale di non potabilità dell'acqua nel centro abitato e nella frazione Pirivoglia, ma soprattutto hanno preteso gli interventi necessari per ripristinare la qualità dell'acqua in conformità ai parametri stabiliti dalla normativa. L'Asp ha fatto sapere che sino a quando non rientreranno i valori, l'acqua non può essere utilizzata per uso alimentare sino, il lavaggio e la preparazione degli alimenti, l'igiene orale, il lavaggio di stoviglie o utensili da cucina, apparecchiature sanitarie, oggetti per l'infanzia come biberon, contenitori di pappe e quant'altro.

Come è noto, i batteri dell'"escherichia coli" possono danneggiare seriamente le mucose dell'apparato digerente ed i reni. Spesso causano diarrea, soprattutto nei bambini piccoli o nei pazienti immunodepressi. La maggior parte dei disturbi di questo tipo è correlata, appunto, agli alimenti ed all'acqua contaminata oppure al contatto con una persona infetta o con gli animali portatori del batterio. Da qui tutte le precauzioni richieste. Domani mattina ci saranno una serie di attività rivolte specie alle scuole, alle case di cura, alla Casa della Salute e nei centri dove si registra maggiore consumo di acqua potabile. ◀

PUR DI METTERE AL PIÙ PRESTO FINE ALL'EMERGENZA IDRICA CHE DOVREBBE RIENTRARE ENTRO LE 48 ORE

Il Comune dà incarico a un laboratorio privato

CHIARAVALLE CENTRALE

Massima allerta per affrontare l'emergenza acqua potabile che si è venuta a generare con l'ordinanza sindacale di non potabilità dell'acqua nel centro abitato nella frazione Pirivoglia.

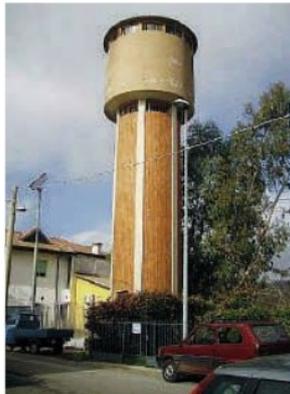
Il sindaco Domenico Donato tiene alto il pressing sulla Regione che, attraverso Sorical, gestisce i due serbatoi finiti fuori norma e sui medici dell'unità operativa Igiene degli alimenti e nutrizione dell'Asp.

I referti delle analisi sulle acque alle tre fontane pubbliche di piazza Marconi, Foresta e Pirivoglia indicano parametri di

200, 21 e 7. Numeri che per molti potrebbero dire poco, ma per gli addetti ai lavori significano tanto. È la presenza di "escherichia coli", che ha di fatto mandato fuori uso la rete idrica cittadina.

Il sindaco Donato ha da subito garantito il tempestivo intervento della Regione e dell'Asp, che anche questa mattina torneranno ad effettuare nuovi prelievi, andando direttamente alle fontane presenti nelle scuole ed in altri punti ritenuti strategici.

Il primo cittadino ha garantito che il Comune ha già dato incarico ad un laboratorio privato di effettuare ulteriori prelievi che verranno messi a disposizio-



Frazione Pirivoglia Batteri nell'acquedotto della Sorical

ne, allo scopo di ottenere la massima qualità dell'acqua e garantire così la fruizione in tempi ragionevolmente brevi. E chiaro che il danno, in virtù del fatto che l'amministrazione scuse le somme necessarie, è del Comune e dei cittadini. Per questo si punta al rientro dell'emergenza nel giro di 48 ore al massimo.

«Purtroppo si tratta di acqua che ci viene erogata da Sorical. Non abbiamo competenze specifiche – spiega il sindaco Donato –. I nostri serbatoi comunali, mi riferisco a quelli di Tassone e Bufalo dove noi stiamo intervenendo, non presentano queste problematiche». ◀(vi.io)